

\_Lettera\_N\_3184

Al canonico Clément Guiol

Mio car.mo Sig. Curato,

Torino, 9 maggio 1880

La sua lettera del 25 scaduto aprile mi venne a trovare a Lucca: quella del 5 corrente mi raggiunse a Sanpierrezarena. Ora sono stabilmente a Torino. Le sue lettere mi danno la più grande consolazione e mi fanno ognor più conoscere che l'esposizione fatta al S. Padre intorno al suo zelo per le opere di carità non è punto esagerata.

D. Bologna mi scrive assai spesso raccontandomi le sue incessanti sollecitudini per l'opera di S. Leone e mi invita a ringraziarla, come intendo di fare con questa lettera.

Dopo la sua lettera che mi annunciava essere in vendita la superficie di circa 2.000 metri di terreno accanto dei nostri laboratori, io mi sono messo a pregare, anzi ho stabilito che si facciano mattina e sera speciali preghiere dai nostri giovanetti all'altare di Maria Ausiliatrice affinché ci faccia trovare i mezzi a ciò necessari. Dio ce li farà certamente fra non molto trovare, purché, come lo spero, il progetto sia della maggior sua gloria.

Non mancherò di scrivere a mad. Prat parlandole dell'opera, senza però farle formale domanda.

Ho scritto alla medesima signora, come ora scrivo a Lei, o mio caro Sig. Curato, che il S. Padre sta erigendo le missioni salesiane in Patagonia in Vicariato Apostolico e siccome ci vogliono studi e missionari preparati apposta per quelle regioni vastissime e selvagge, lo stesso Santo Padre propose, se è possibile, un Collegio da intitolarsi Seminario per le Missioni della Patagonia, se possibile, unito all'Oratorio che porta il suo nome. Marsiglia, egli dice, è una città sommamente cattolica, è generosa, è centrale per le opportune corrispondenze in Europa e nell'America.

Scrivete da parte mia a quella pia Società, che con zelo veramente cristiano si occupa dei vostri ospizi in quella città, dite loro che è una grande opera che io intendo raccomandare alla loro carità. Quando avrete ricevuto qualche risposta, datemene comunicazione.

Ella pertanto, o caro sig. Curato, ne parli col sig. Rostand e se egli è di parere ne parli al consiglio della società Beaujour, ed anche coi nostri Comitati e poi me ne dica qualche cosa, affinché io possa compiere il pensiero esternato dal S. Padre. Come Ella ben vede, la Società Beaujour ed i nostri Comitati sono certamente chiamati a cose non più ordinarie. Omnia possumus in eo, qui nos confortat.

Lo scritto lasciato nelle mani del S. Padre per alcuni favori spirituali ai nostri Comitati sono tutte parole nel senso che Ella mi accenna; ma ci vuole tempo. Il Card. Alimonda è incaricato di ritirare questo ed altro favore, appena sia firmato. Sono giunto a Torino molto stanco. In ogni casa salesiana subito una folla di gente mi assediava e non mi lasciava un momento di riposo. Ciò nulladimeno ho avuto grandi consolazioni. L'unione, la carità, l'osservanza regna in tutti i salesiani, e il S. Padre, che ne era già informato, mi disse essere un atto prodigioso quello che adiuvante Deo si è potuto fare. Lo spirito di pietà regna nei nostri allievi e in quest'anno saranno forse raddoppiate in numero le vocazioni alla Congregazione.

La prego infine, sig. Curato, di voler significare ai benemeriti signori e signore dei nostri Comitati che nel giorno 16, solennità di Pentecoste, secondo della novena di Maria Ausiliatrice, io intendo di fare un servizio religioso secondo le pie loro intenzioni. Tutti i nostri giovani faranno speciali preghiere, la santa Comunione, io celebrerò la santa Messa per invocare le benedizioni del cielo sopra di loro e sopra le loro famiglie.

D. Cagliero gode assai della bella offerta che fa la generosa Mad. Jacques per le nostre Suore. Scriverò a Lei di rettamente.

Montiamo uno scalino per volta e camminando in alto giungeremo al Cielo.  
Ma ora tutti quei di nostra casa, D. Rua, D. Cagliari, D. Durando etc. le fanno  
meo formale invito, perché voglia venire a farci una visita nella festa di  
Maria Ausiliatrice. Ci farà questo regalo prezioso? Ben inteso che Ella può  
condurre seco chi meglio giudica.  
Finiamola. Il Signore la conservi, la rimeriti e se può, dia di ogni cosa  
comunicazione a D. Bologna, cui non posso scrivere, se non di volo.  
Preghi per me che con gratitudine ed affezione le sono sempre in G. C.  
Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco